

Comunicazione all'assemblea della Società Storica Valtellinese, Lovero 25 agosto 2013

BRUNO CIAPPONI LANDI

Sapevo che, fra i territori della valle, il Tiranese è quello che ha fornito il maggior numero di personaggi distinti nella carriera ecclesiastica: fra i viventi si pensi al cardinale Francesco Coccopalmerio, presidente del Pontificio Consiglio per i testi legislativi, la cui madre, nata a Sernio era figlia di una tiranese; al vescovo di Gizo, Luciano Capelli, tiranese di Gilera, missionario nelle isole Salomon. Prima di loro ci sono stati Giacomo Merizzi di Tirano (1833-1916), vescovo di Vigevano; Emilio Poletti di Villa di Tirano (1860-1918) vescovo di Bagnoregio e vescovo eletto di Civitavecchia, dove la morte gli impedì di trasferirsi; Aldo Patroni di Sernio (1904-1988), missionario gesuita in India, vescovo di Calicut e, ancora, il sacerdote Giuseppe Armanasco di Tovo (1869-1934) che rivestì la non trascurabile carica di superiore generale del Pontificio Istituto Missioni Estere (PIME).

Quello che non mi aspettavo era di imbattemi in un ministro del culto evangelico. Benché sia difficile dire se sia stato o no il primo a ricoprire questo incarico è probabile che lo sia, almeno per i secoli a cavallo dei quali ha vissuto.

Si tratta di Benedetto Giudici nato a Tovo di Sant'Agata nel 1862, morto a Felonica Po nel 1926.

Era figlio di un Giudice di Lovero, di nome Benedetto a sua volta, che si era visto cambiare il cognome in Giudici in occasione del trasferimento di residenza, durato qualche anno, in quel di Rovato. Rimasto orfano di madre, Maria Comini di Brusio, ebbe modo di conoscere la congregazione salesiana attraverso un cugino sacerdote che vi apparteneva. Sentendosi chiamato alla vita religiosa iniziò gli studi nel Ginnasio all'Istituto salesiano di Torino, ma la morte del cugino lo indusse a proseguirli nel seminario diocesano di Como. Nel 1885 entrò però nel noviziato dei Gesuiti di Castel Gandolfo dove rimase fino al 1888 prima di passare all'Università Gregoriana dove dal 1889 al 1891 frequentò per tre anni i corsi di filosofia. Nel 1892 era nel collegio di Strada, in provincia di Arezzo, in qualità di maestro, ma dal 1893 mancano sue notizie nei registri dell'ordine per cui si deduce ne sia uscito.

Munito del diploma di maestro insegnò per qualche anno, anche a Tovo, poi si allontanò e maturò la decisione di coltivare l'antica vocazione fra i riformati nel ricordo della bontà e gentilezza di quelli di Brusio, paese della madre, come ricorderà in un suo scritto.

Abilitato alle funzioni di maestro evangelista (riservata a chi svolge funzioni religiose senza avere frequentato i corsi teologici riformati), lo troviamo alla gui-

da dalla comunità Evangelica di Revere, Santa Lucia di Quistello e Felonica Po, in provincia di Mantova, poi in Eritrea (al servizio della Missione svedese) dove venne autorizzato anche alle celebrazioni riservate ai pastori. Svolse anche più o meno brevi periodi di servizio sostitutivo presso le comunità riformate a Dovadola in Romagna, di Viering, vicino ad Aosta e di Brescia. Coniugato in prime nozze con la coetanea Lidia Mariani di Livorno, avrà il dolore di perderla a Revere, dove risiedevano, nel 1900. Nello stesso anno perderà anche l'unica figlia, Pia. Nel 1901 sposerà, in seconde nozze, Dircea Veneri (1875-1966) di molto più giovane di lui che sarà la sua fedele compagna fino alla morte.

In un corposo fascicolo nell'archivio riformato di Torre Pellice, insieme alla documentazione sulla sua attività, è conservata una sua autobiografia manoscritta.

L'occasione mi suggerisce di proporre un primo elenco dei religiosi valtellini che hanno ricoperto cariche rilevanti.

Vescovi valtellini e valchiavennaschi

Gerna Aldo, Arigna, Ponte Valtellina 1931-vivente. Comboniano, vescovo emerito di Sao Mateus, Brasile.

Giani Francesco, Novate Mezzola 1641-Vienna 1702.

Giani Giacomo Ferdinando, Novate Mezzola XVII sec.-Bathasek d'Ungheria 1727.

Guicciardi Francesco Saverio, Ponte in Valtellina 1662-Cesena 1725, vescovo di Narni e poi di Cesena.

Miotti Andrea, Caspoggio 1822 -Parma 1893, vescovo di Parma.

Merizzi Giacomo, Tirano 1833-1916, vescovo di Vigevano e poi arcivescovo titolare di Moccoso.

Ninguarda Feliciano, Morbegno 1518-Como 1595, teologo e procuratore dell'arcivescovo di Salisburgo al Concilio di Trento, divenne vescovo di S. Agata a Capua e dal 1588 di Como.

Olmo Matteo [Pietro Antonio Mascheroni dell'Olmo], Morbegno XV secolo-Milano 1512, domenicano, fu vescovo titolare di Laodicea e poi suffraganeo a Milano e a Como.

Parravicini Gian Antonio, Sondrio 1588-Catanzaro 1659, arcivescovo di Santa Severina (Calabria) nel 1654.

Patroni Aldo, Sernio 1904-Calicut (India) 1988, gesuita, dal 1948 al 1980 vescovo di Calicut (India).

Poletti Emilio, Villa di Tirano 1860-Bagnoregio 1918, dal 28 agosto 1912 al 17 dicembre 1918 vescovo di Bagnoregio, alias Bagnorea (Viterbo). Era vescovo eletto di Civitavecchia, dove la morte gli impedì però di trasferirsi.

Silvestri Tranquillo Paolo, Livigno 1876-Rebbio 1949, sacerdote diocesano, quindi comboniano, nel 1924 venne nominato vescovo titolare di Gerico e amministratore apostolico di Kartoum (Sudan).

Ritter Saverio, Chiavenna 1884-Lugano 1951, dottore dell'Ambrosiana, arcivescovo titolare di Egitto, nunzio apostolico in Svizzera e quindi internunzio a Praga.